

MANIFESTO FONOCROMATICO – IL CODICE

MACRO, ROMA, 20/10/2018

Creare un'opera sinestetica significa cogliere un'idea e darle corpo attraverso due o più forme espressive che simultaneamente la rappresentino secondo le caratteristiche che a loro appartengono.

FILOSOFIA

Alla base di ogni volontà creatrice (o atto creatore) si trova sempre una necessità interiore, a sua volta mossa dal perseguimento di un ideale.

Il mio ideale si identifica nella convinzione che idee, sentimenti e volontà abbiano vita propria ed esistano di per sé, in una dimensione compenetrata alla nostra. Ognuno di noi possiede la facoltà di intuirle.

Ciò che per l'artista viene comunemente detto *Ispirazione* non è altro che l'entrare in contatto diretto con il mondo delle idee. La volontà di concretizzare l'idea accolta porta a convogliare le proprie energie verso la ricerca di una forma espressiva che adeguatamente la rappresenti. L'idea si presenta all'artista nella duplice forma di suono e colore, sinteticamente uniti. A questa forma unificata di suono e colore in cui l'idea si manifesta o viene intuita io ho dato il nome di FONOCROMIA.

Ecco che un'opera fonocromatica non è altro che il tentativo di riprodurre, attraverso un percorso sinestetico, ciò che è stato artisticamente concepito attraverso un unico sentire interiore.

Nel momento dell'ispirazione, l'artista, attraverso l'anima (il nostro vero organo sinestetico, la parte di noi che produce emozioni), coglie l'idea in modo sintetico nella duplice forma di suono+colore. In seguito, attraverso il suo spirito (ossia la sua parte razionale) l'artista elabora l'idea e decide, in base alle proprie inclinazioni, se tradurla in suono o in colore, oppure in qualche altra forma d'arte.

Quando poi lo spettatore si trova di fronte ad un'opera di tipo sinestetico è dunque necessario che metta in gioco la propria sensibilità e la capacità della propria anima di elaborare *sinesteticamente* le due forme d'arte al fine di ritornare nuovamente all'idea originaria da cui l'artista era partito.

TEORIA

Ogni FONOCROMIA necessita di un "**Sistema Fonocromatico**" che consenta di trasformare l'idea in atto artistico concreto.

Creare una corrispondenza di tipo sinestetico tra suoni e colori significa anzitutto chiedersi se, tra i due mezzi artistici considerati, ci siano delle relazioni. Queste andranno cercate confrontando la loro natura e i meccanismi attraverso i quali sono in grado di sviluppare il loro specifico linguaggio grammaticale.

Ogni suono è composto da una serie di suoni simultanei, gli armonici. Gli armonici di un suono fondamentale do_1 sono: $do_2, sol_2, do_3, mi_3, sol_3, sib_3, do_4, re_4, mi_4, fa\#_4, sol_4, lab_4, sib_4, si_4, do_5$.

In questa serie di suoni il *do* è quello predominante poiché rappresenta il suono fondamentale e si ripresenta quindi con maggior frequenza. Dopo il *do*, il suono che ha più forza è il *sol*.

Se si pensa questo sol_2 a sua volta come suono reale, anch'esso ha degli armonici che sono: $sol_3, re_4, sol_5, si_5, re_5$, ecc. Ne deriva: che il suono reale (il sol_2) risulta dipendente dal do_1 che sta una quinta sotto. Ciò permette di concludere che questo suono do_1 è a sua volta dipendente dal suono *FA* una quinta sotto.

Se si prende ora il do_1 come suono centrale, la sua situazione può essere rappresentata da due forze di cui la prima tende verso il basso (verso il *fa*), e la seconda verso l'alto (verso il sol_1):

$$SOL_1 \leftarrow DO_1 \rightarrow FA$$

Siamo di fronte a due forze opposte che si bilanciano al centro.

Lo stesso tipo di forze si riscontra nel movimento dei *colori primari*: il Rosso possiede un Movimento interno ed è ricco di energia dinamica; il Giallo possiede un Movimento centrifugo e si avvicina allo spettatore; il Blu possiede un Movimento centripeto e si allontana dallo spettatore:

$$G \leftarrow R \rightarrow B$$

È quindi evidente che la relazione che intercorre tra le note Sol-Do-Fa è soggetta alle stesse leggi di equilibrio che si determinano nella relazione tra i tre colori primari Giallo-Rosso-Blu: dato infatti un elemento centrale (Do-Rosso), se ne contrappongono da entrambi i lati due di eguale valore ma di movimento opposto (Sol-Giallo e Fa-Blu). Questo principio di equilibrio che mette in relazione i due sistemi diventa perciò il requisito fondamentale su cui basare i rapporti fonocromatici, ossia i rapporti tra suoni e colori.

Le note Sol, Do, Fa che caratterizzano i colori primari G,R,B verranno chiamate NOTE FONOCROMATICHE PRIMARIE (NFCP).

Da ogni NFC Primaria si sviluppano poi le SCALE FONOCROMATICHE PRIMARIE (SFCP).

Poiché infatti ogni suono è il risultato di una serie di parziali armoniche di cui quella più evidente è la nota fondamentale, una nota, quindi, non è altro che la somma di molte note (o frequenze) che vivono al suo interno e la distinguono dalle altre. È dunque possibile affermare che la natura più profonda di ogni nota è la serie di armonici che la compongono.

Analizzando una nota, ad esempio il Do, otteniamo una serie armonica ben definita:

DO - R

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Se dunque l'intenzione è quella di creare una scala che rappresenti un colore, questa scala sarà definita *fonocromatica* (Scala Fonocromatica=SFC). Le note che la compongono sono scelte tra quelle che per prime derivano dalla nota fondamentale presa in considerazione. Considerando quindi la nota caratteristica del colore ad essa associato si prendono i suoi suoni armonici che vanno dall'ottavo al sedicesimo e si ottiene la SFC desiderata.

8 9 10 11 12 13 14 15 16

L'intero sistema fonocromatico è basato sul rapporto tra i gradi della scala, il circolo delle quinte ed il circolo cromatico di Itten, tenendo in opportuna considerazione i concetti di colori opposti e complementari in relazione agli intervalli musicali complementari ed alle SFC generate dalle note così ottenute. Ogni relazione rispetterà il principio di equilibrio precedentemente enunciato.

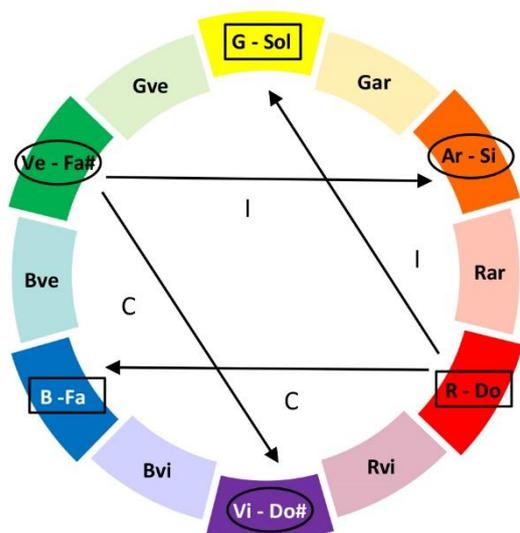
Ai tre colori primari si aggiungono i tre *colori secondari*: Ar, Ve, Vi. Anch'essi sono portatori degli stessi movimenti dei colori primari anche se in misura minore: Ar – Mov. Centrifugo; Ve – Mov. Interno.; Vi – Mov. Centripeto.

$$Ar \leftarrow Ve \rightarrow Vi$$

I colori primari e quelli secondari sono in rapporto tra loro e si dividono in tre coppie di colori detti complementari. Esse sono: Rosso-Verde, Giallo-Viola, Blu-Arancione. In musica, un intervallo complementare è quell'intervallo che, sommato al successivo dà un intervallo d'ottava. Considerando che il Verde è complementare del Rosso (e allo stesso tempo, è anche il suo opposto) l'intervallo che meglio traduce questo rapporto è quello di 4° aumentata. Il Fa# è dunque il suono complementare (e opposto) di Do. Ne segue che: Ve=Fa#. Di qui le altre due NFC Secondarie: Ar=Si; Vi=Do#

$$Si \leftarrow Fa\# \rightarrow Do\#$$

Rapporto Suoni/Colori



SFC Primarie e Secondarie secondo la direzione del movimento (centrifugo, interno, centripeto) all'interno del cerchio cromatico.

I = Irradia, verso la forza centrifuga
C = Chiude, verso la forza centripeta

I *colori terziari* intermedi sono colori di transizione. Proprio per questo ad essi manca un vero centro di equilibrio. Da un lato ci sono i colori terziari caldi che gravitano da una zona di equilibrio interno in movimento ad una zona di elevata energia interna in movimento, facendo così gradualmente transitare il Verde verso il Giallo per poi approdare al Rosso. Dall'altro lato ci sono i colori terziari freddi che seguono il percorso inverso. Essi si muovono da una zona ad elevata energia interna in movimento ad una zona di equilibrio interno in movimento, facendo gradualmente transitare il Rosso verso il Blu per giungere nuovamente al Verde.

Considerando le note disponibili rimaste (Re, Mib, Mi, Lab, La, Sib) e le loro relazioni rispetto agli intervalli di 5° che tra loro intercorrono, queste possono essere divise in *NFC Terziarie Calde*: Re, Mi, La e *NFC Terziarie Fredde*: Mib, Lab, Sib. Se esse vengono poi relazionate al movimento intrinseco dei colori otteniamo le seguenti relazioni:

Triade Cromatica Terziaria Calda

Gve → Gar ← Rar

NFC Terziarie Calde

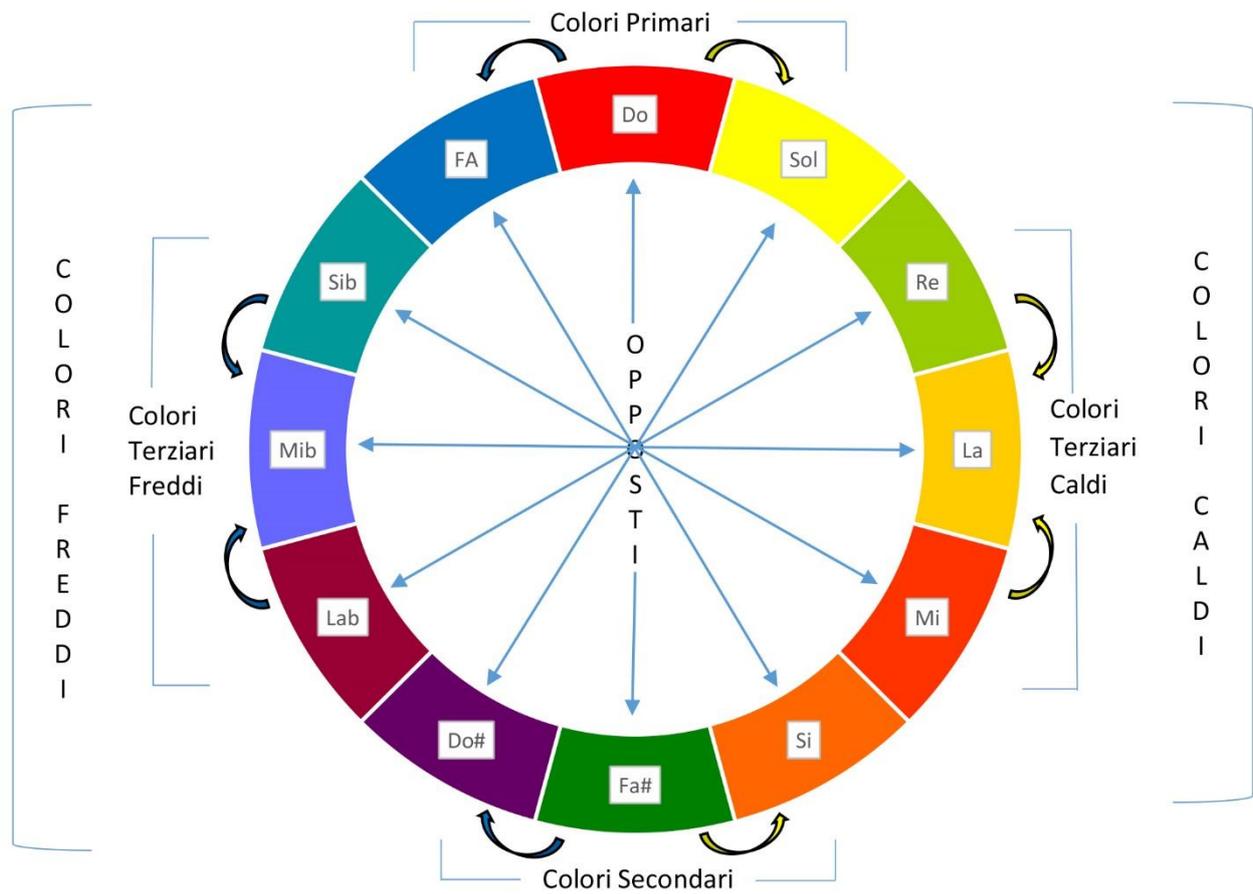
Re → La ← Mi

Triade Cromatica Terziaria Fredda

Rvi → Bvi ← Bve

NFC Terziarie Fredde

Lab → Mib ← Sib



Rapporti tra NFC e COLORI secondo l'ordine del circolo delle quinte in relazione al movimento cromatico. La freccia gialla indica un movimento centrifuge, quella blu uno centripeto.

	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	13°	14°	15°	16°
								I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	I
<i>Rosso</i>	Do	Do	Sol	Do	Mi	Sol	Sib	Do	Re	Mi	Fa#	Sol	Lab	Sib	Si	Do
<i>Rosso Arancio</i>	Mi	Mi	Si	Mi	Sol#	Si	Re	Mi	Fa#	Sol#	La#	Si	Do	Re	Re#	Mi
<i>Arancio</i>	Si	Si	Fa#	Si	Re#	Fa#	La	Si	Do#	Re#	Mi#	Fa#	Sol	La	La#	Si
<i>Giallo Arancio</i>	La	La	Mi	La	Do#	Mi	Sol	La	Si	Do#	Re#	Mi	Fa	Sol	Sol#	La
<i>Giallo</i>	Sol	Sol	Re	Sol	Si	Re	Fa	Sol	La	Si	Do#	Re	Mib	Fa	Fa#	Sol
<i>Giallo Verde</i>	Re	Re	La	Re	Fa#	La	Do	Re	Mi	Fa#	Sol#	La	Sib	Do	Do#	Re
<i>Verde</i>	Fa#	Fa#	Do#	Fa#	La#	Do#	Mi	Fa#	Sol#	La#	Si#	Do#	Re	Mi	Mi#	Fa#
<i>Blu Verde</i>	Sib	Sib	Fa	Sib	Re	Fa	Lab	Sib	Do	Re	Mi	Fa	Solb	Lab	La	Sib
<i>Blu</i>	Fa	Fa	Do	Fa	La	Do	Mib	Fa	Sol	La	Si	Do	Reb	Mib	Mi	Fa
<i>Blu Viola</i>	Mib	Mib	Sib	Mib	Sol	Sib	Reb	Mib	Fa	Sol	La	Sib	Do#	Do#	Re	Mib
<i>Viola</i>	Do#	Do#	Sol#	Do#	Mi#	Sol#	Si	Do#	Re#	Mi#	Fa x	Sol#	La	Si	Si#	Do#
<i>Rosso Viola</i>	Lab	Lab	Mib	Lab	Do	Mib	Solb	Lab	Sib	Do	Re	Mib	Fab	Solb	Sol	Lab

Specchio riassuntivo delle NFC e delle relative SFC

IPNOSI SINESTETICA

Sezioni: Induzione, Trance, Ipnosi, Risveglio

Durata totale: 18:35

Concept: Marco De Biasi, Marzio De Biasi

Compositore della musica: Marco De Biasi

Esecutore della musica: Marco De Biasi (chitarra e pianoforte con pedale di risonanza abbassato)

Realizzazione della parte visuale: Marco De Biasi

Esecutore della parte visuale: Marco De Biasi

Programmazione Processing: Marzio De Biasi

Struttura dell'opera:

- Una partitura musicale
- Un foglio di programmazione contenente tutte le informazioni che il software andrà ad interpretare nel momento dell'esecuzione musicale al fine di creare un'opera sinestetica in cui suono, forme e colori cooperino alla realizzazione di un unico evento artistico.

Indicazioni: Il video allegato non è altro che una registrazione live di quanto può accadere durante la performance musicale/artistica: un rendering dell'opera eseguita. Viene tralasciato l'aspetto riguardante l'esecuzione strumentale.

Modalità di esecuzione: Il brano musicale viene eseguito. Contemporaneamente, attraverso l'utilizzo di Processing (linguaggio di programmazione che consente di sviluppare contenuti interattivi e opere d'arte generativa), si sviluppano le immagini. Queste immagini (che potenzialmente potrebbero generarsi e svilupparsi all'infinito) vengono controllate in modo interattivo e sincronizzato attraverso l'utilizzo di un pedale collegato al computer. Il pedale consente di passare da un'immagine all'altra controllandone la successione e gli incastri in modo che ogni azione che noi vediamo risulti sincronizzata e necessariamente legata a ciò che sentiamo. In questo modo è possibile di volta in volta adattare le immagini all'esecuzione e creare delle opere necessariamente sinestetiche in cui forme, colori e suoni siano collegati dal punto di vista della struttura formale e della relazione biunivoca suono-colore.

Performace: quest'opera è essenzialmente pensata per essere eseguita dal vivo, di modo che sia l'aspetto visivo che quello musicale possano essere ogni volta differenti e nascere dalle esigenze emozionali del momento, giocando con le caratteristiche acustiche del luogo in cui l'evento artistico accade.

Presupposti filosofici e metodologici dell'opera: La performace qui proposta vuole presentarsi come un vero e proprio lavoro di ricerca sinestetica in cui colori, suoni e forme si corrispondono secondo precise relazioni fonocromatiche. La sintesi del sistema suono-colore utilizzato in quest'opera, capace di vincolare in modo necessario quanto si vede a quanto si sente, è esposta nel Manifesto Fonocromatico.